

Abbattuta una parte della cinta romanica (XII secolo) per costruire un'abitazione

Sant'Angelo fuori le mura

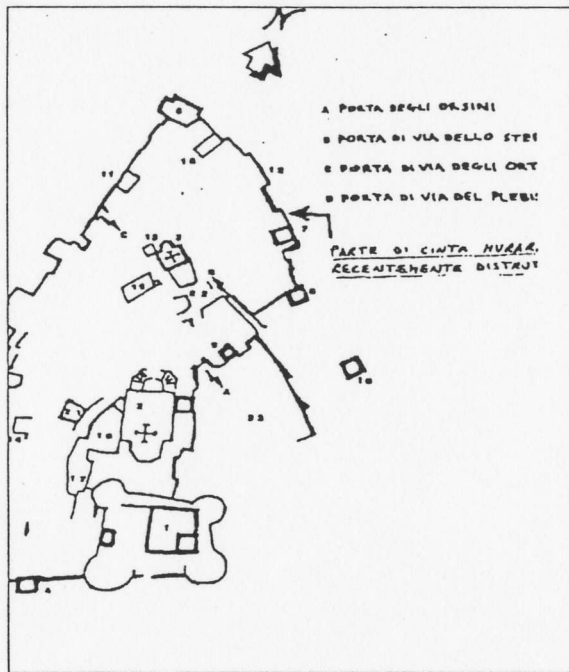
Il vincolo apposto dalla Sovrintendenza aggirato nella più totale indifferenza

di MARCO GIARDINI

Sant'Angelo Romano – Negli ultimi anni le pagine di *hinterland* hanno più volte ospitato articoli che denunciavano la distruzione di beni culturali e ambientali a Sant'Angelo Romano (n. 4 e n. 19, 1989). Si sperava vivamente di non avere più l'occasione di ripetere quelle esperienze, ed invece siamo di nuovo a parlare di come in questo incredibile paese le poche cose di valore presenti vengano tranquillamente e disinvoltamente fatte sparire sotto lo sguardo indifferente della popolazione e con il consenso più meno apertamente dichiarato delle autorità, espresso in maniera inequivocabile dal loro silenzio.

Ma cosa è accaduto questa volta? È presto detto. Bisogna sapere che a Sant'Angelo è ancora completamente rintracciabile la cinta muraria romanica (del XII secolo), con tanto di torre feritoie per la difesa. I locali della cinta muraria sono stati in gran parte ristrutturati, e sono quasi tutti abitati.

Una di queste abitazioni (sita in via Fuori le mura), senza il tetto e con le pareti pressoché intatte, è stata recentemente acquistata per essere risistemata e quindi riutilizzata. I lavori di ristrutturazione sono iniziati a piccoli passi qualche mese fa, e la Sovrintendenza ai monumenti di Roma e del Lazio, che era venuta a conoscenza dei lavori, aveva dato la propria autorizzazione, a condizione che non vi fosse «annullamento o degrado» delle strutture. Ebbene, la sera del tre maggio scorso,



so, si constatava che le pareti dell'antica abitazione erano completamente distrutte e ridotte ad un cumulo di macerie da due mezzi cingolati. È sicuramente la prima volta in tanti secoli che una tale breccia viene aperta nella cinta muraria posta a protezione dell'antico borgo medioevale.

È pensare che solo nell'agosto dello scorso anno su *Eta Beta* (rivista di cronaca, politica e cultura santangeloese) in un articolo sul centro storico del paese chi scrive annotava: «Una attenzione particolare deve essere dedicata alla cinta muraria medioevale, ancora oggi in gran parte osservabile e rintracciabile...; cinta muraria che non deve essere assolutamente alterata, ma che andrebbe anzi recuperata, per quanto possibile...». Ebbene non si può certo dire che alla cinta muraria non sia stata effettivamente dedicata «una attenzione particolare», ma senza dubbio non nel senso che intendeva il periodico!

L'amarezza per questo nuovo sconcertante episodio è tale da togliere anche la voglia di scrivere oltre, si eviterà pertanto di annoiare con le solite chiacchiere sulla scarsa sensibilità e lungimiranza di moltissime persone (a volte anche dotate di un elevato livello culturale, o comunque con un elevato grado di scolarizzazione) che cercano soltanto di mirare ai propri interessi contingenti, ma una considerazione bisogna farla: a Sant'Angelo, ormai da un anno, l'amministrazione è cambiata, è cambiato il colore... ma la musica no, quella purtroppo, malgrado le apparenze, è sempre la stessa.